

**RELAZIONE**  
**TECNICA**

D E L L A

**GESTIONE**  
**FINANZIARIA**

**2012**

## **Premessa**

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

## **1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)**

### **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	9.862.551,17		9.862.551,17
Riscossioni	4.426.627,09	17.742.278,27	22.168.905,36
Pagamenti	5.159.196,96	17.184.483,74	22.343.680,70
Fondo di cassa al 31 dicembre	9.129.981,30	557.794,53	9.687.775,83
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>9.687.775,83</b>
Residui attivi	5.567.816,39	6.359.926,35	11.927.742,74
Residui passivi	10.209.389,74	7.505.587,99	17.714.977,73
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>4.488.407,95</b>	<b>-587.867,11</b>	<b>3.900.540,84</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

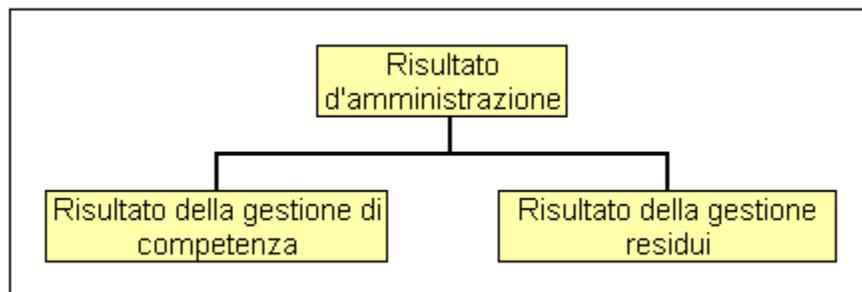
- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	865.000,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	2.772.049,42
Fondi di ammortamento	-----
Fondi non vincolati	263.491,42
<b>TOTALE</b>	<b>3.900.540,84</b>

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

### 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di

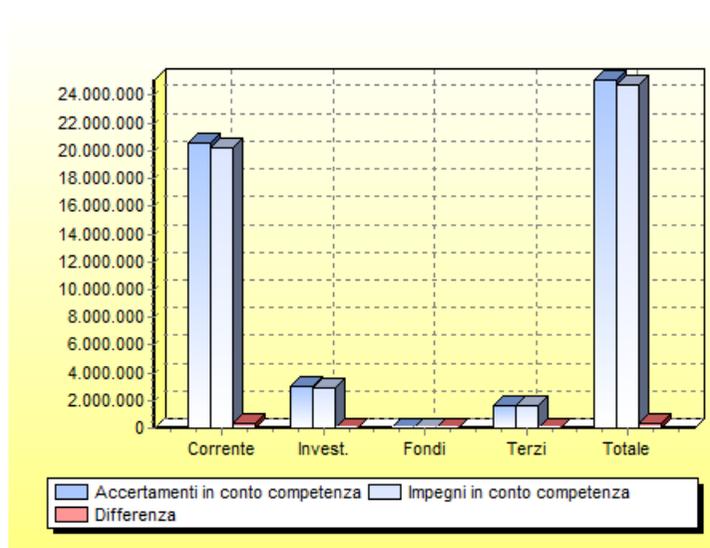
competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>Importi</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	17.742.278,27
Pagamenti	17.184.483,74
Fondo di cassa al 31 dicembre	557.794,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
<b>DIFFERENZA</b>	
Residui attivi	6.359.926,35
Residui passivi	7.505.587,99
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>-587.867,11</b>
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2011	993.500,00
Saldo della gestione di competenza	405.632,89

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2012 E LE SUE COMPONENTI</b>	<b>ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>	<b>IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA</b>	<b>DIFFERENZA</b>
Bilancio corrente	20.553.999,27	20.170.471,03	383.528,24
Bilancio investimenti	2.962.974,09	2.940.869,44	22.104,65
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.578.731,26	1.578.731,26	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>25.095.704,62</b>	<b>24.690.071,73</b>	<b>405.632,89</b>

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

### 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	225.000,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	14.482.383,54	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	1.383.167,00	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	4.463.448,73	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
<b>TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI</b>		(=)	<b>20.553.999,27</b>
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	19.045.625,95	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.124.845,08	
<b>TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE</b>		(=)	<b>20.170.471,03</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</b>			<b>383.528,24</b>

### 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie

per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	768.500,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	2.194.474,09	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)</b>			<b>2.962.974,09</b>
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	2.940.869,44	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)</b>			<b>2.940.869,44</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI</b>			<b>22.104,65</b>

### 1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, nel 2012 non ci sono state movimentazioni per questa tipologia di fondi.

#### 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.578.731,26	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<i>1.578.731,26</i>
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.578.731,26	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<i>1.578.731,26</i>
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</b>		<b>0,00</b>

#### 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."  
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>Importi</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio	9.862.551,17
Riscossioni	4.426.627,09
Pagamenti	5.159.196,96
Fondo di cassa al 31 dicembre	9.129.981,30
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
<b>DIFFERENZA</b>	
Residui attivi	5.567.816,39
Residui passivi	10.209.389,74
<b>TOTALE</b>	<b>4.488.407,95</b>

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

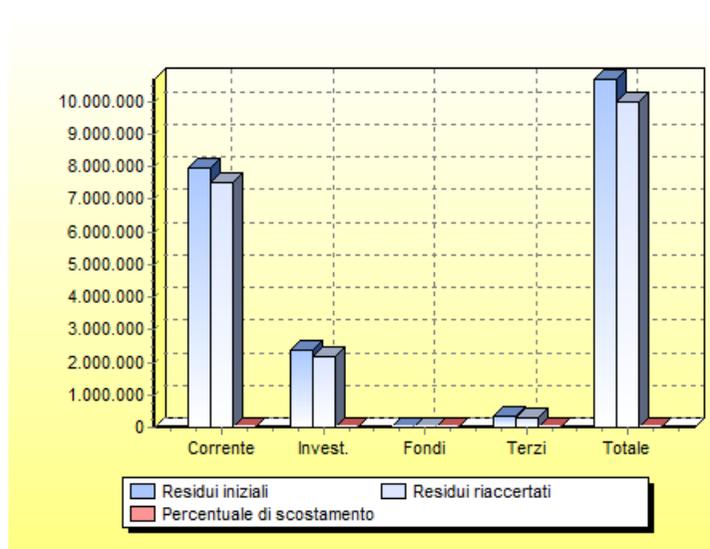
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

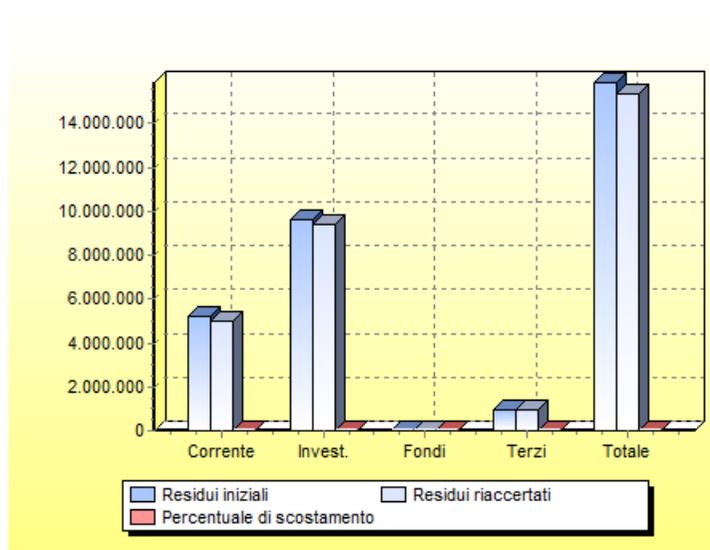
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	7.932.242,89	7.502.239,44	-5,42
Bilancio investimenti	2.395.971,18	2.155.971,01	-10,02
Bilancio movimento fondi	23.393,37	23.393,37	0,00
Bilancio di terzi	321.777,64	312.839,66	-2,78
<b>TOTALE</b>	<b>10.673.385,08</b>	<b>9.994.443,48</b>	<b>-6,36</b>



<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	5.229.635,94	4.979.998,31	-4,77
Bilancio investimenti	9.649.357,13	9.407.045,54	-2,51
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	989.204,66	981.542,85	-0,77
<b>TOTALE</b>	<b>15.868.197,73</b>	<b>15.368.586,70</b>	<b>-3,15</b>



#### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	9.862.551,17		9.862.551,17
Riscossioni	4.426.627,09	17.742.278,27	22.168.905,36
Pagamenti	5.159.196,96	17.184.483,74	22.343.680,70
Fondo di cassa al 31 dicembre	9.129.981,30	557.794,53	9.687.775,83
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>9.687.775,83</b>

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

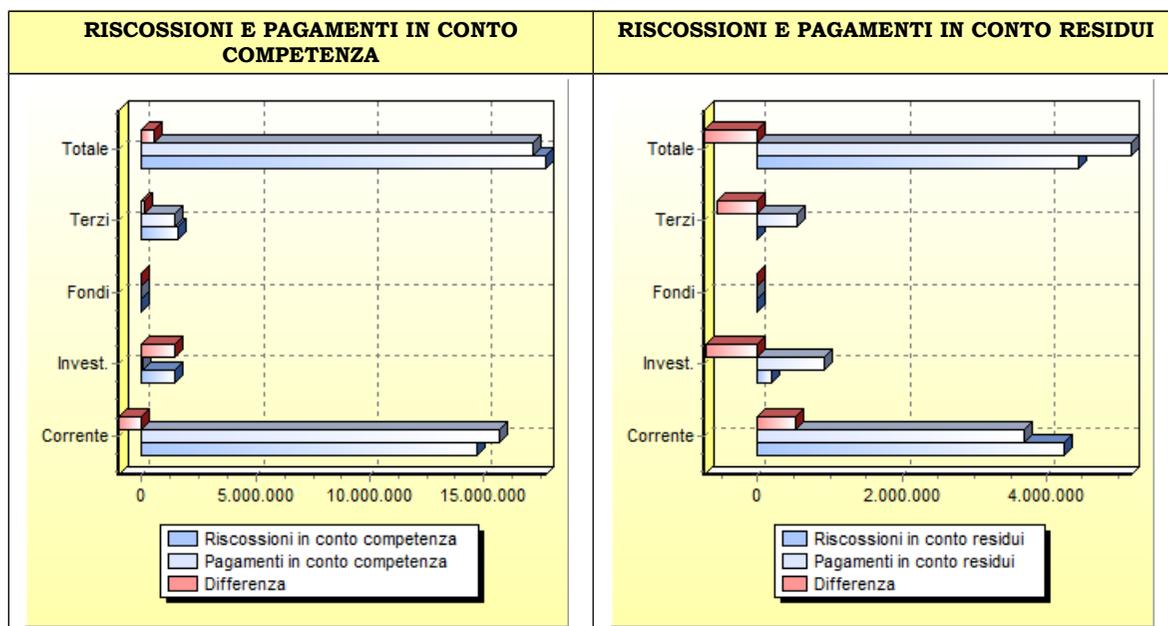
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2012 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	14.712.026,76	15.727.471,10	-1.015.444,34
Bilancio investimenti	1.468.703,79	24.209,61	1.444.494,18
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.561.547,72	1.432.803,03	128.744,69
<b>TOTALE</b>	<b>17.742.278,27</b>	<b>17.184.483,74</b>	<b>557.794,53</b>

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	4.223.901,87	3.687.857,59	536.044,28
Bilancio investimenti	202.725,22	923.635,64	-720.910,42
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	0,00	547.703,73	-547.703,73

<b>TOTALE</b>	<b>4.426.627,09</b>	<b>5.159.196,96</b>	<b>-732.569,87</b>
---------------	---------------------	---------------------	--------------------



## 1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2012

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2012.

Le norme che disciplinano il patto di stabilità per l'anno 2012 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011. Si tratta di un provvedimento che, a distanza di pochi mesi rispetto ai D.L. n. 98/2011 e n. 138/2011 e delle relative leggi di conversione, modificava il testo presentato in queste disposizioni che, in larghi tratti, seguiva e richiamava l'impostazione dello scorso anno.

In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2012 è stata confermata l'eliminazione del confronto con una annualità passata, e riproposta, per le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, la soluzione per cui nel triennio 2012-2014 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2012, e poi nei successivi 2013 e 2014, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia ed in particolare la Circolare n. 5/2012, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2012 con l'approvazione del bilancio di previsione.

Si segnala che, ai sensi del decreto sulla virtuosità, l'ente non è risultato virtuoso e, pertanto, ha dovuto applicare la seguente percentuale 16%.

In particolare il saldo obiettivo 2012 è stato determinato in euro 1.451.640 e risulta così costruito:

	<b>Importo</b>
A - Media della spesa corrente triennio 2006/2008	18.054.000
B - Saldo obiettivo (A* percentuale applicata 16%)	2.888.640
C - Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (B - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010)	1.151.000
D - Riduzione per "Sperimentazione"	////////
E - Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	////////
F - Correzione patto regionale (+/-)	270.000
G - Riduzione obiettivo (art. 1c. 122 L. 220/10 - c. 5 art. 7 d.lgs. 149/11)	15.000
<b>SALDO OBIETTIVO 2012</b>	<b>1.451.640</b>

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2012	1.451.640
Saldo Effettivo 2012	1.743.857
<b>Differenza</b>	<b>292.217</b>

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto.

Infatti, dalla tabella si vede che, a fronte di un valore-obiettivo di €1.451.640, il risultato conseguito nel 2012 è stato di € 1.743.857.

## 1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

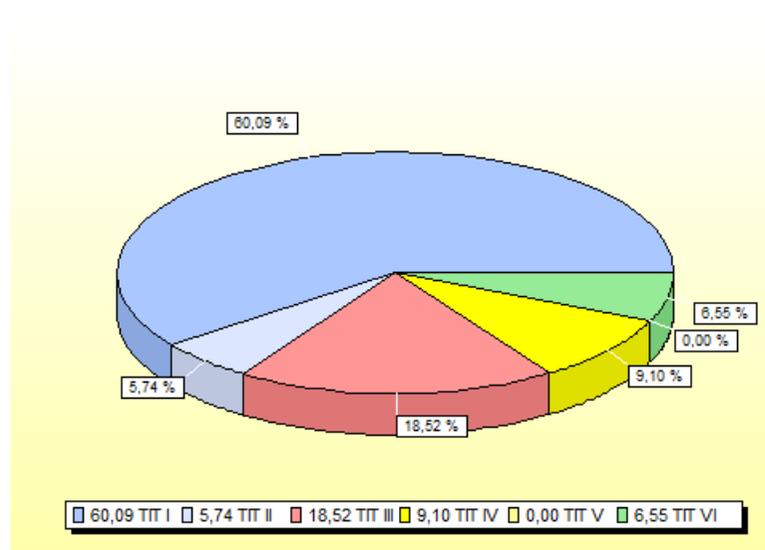
Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

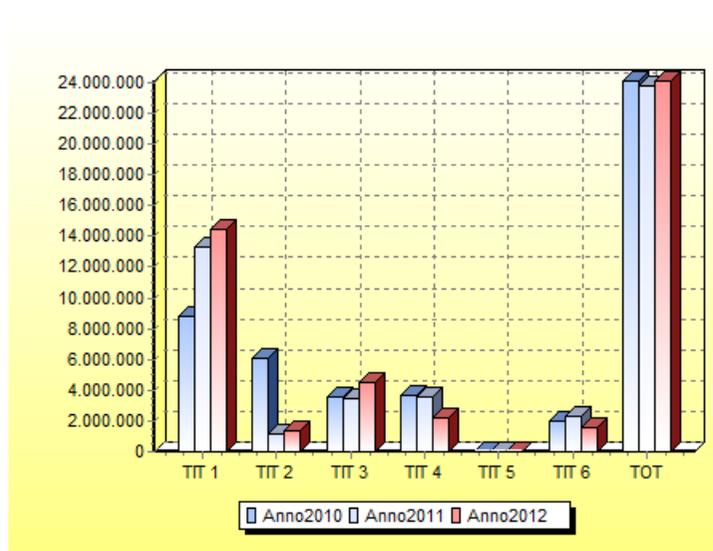
### 1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2012, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno. Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	14.482.383,54	60,09
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.383.167,00	5,74
Entrate extratributarie (Titolo III)	4.463.448,73	18,52
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.194.474,09	9,10
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.578.731,26	6,55
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>24.102.204,62</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Entrate tributarie (Titolo I)	8.779.897,11	13.285.984,52	14.482.383,54
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	6.098.592,55	1.163.201,78	1.383.167,00
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.534.938,22	3.446.164,25	4.463.448,73
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	3.685.316,45	3.589.153,77	2.194.474,09
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.972.290,20	2.307.748,49	1.578.731,26
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>24.071.034,53</b>	<b>23.792.252,81</b>	<b>24.102.204,62</b>



### 1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### 1.3.2.1 Le Entrate tributarie

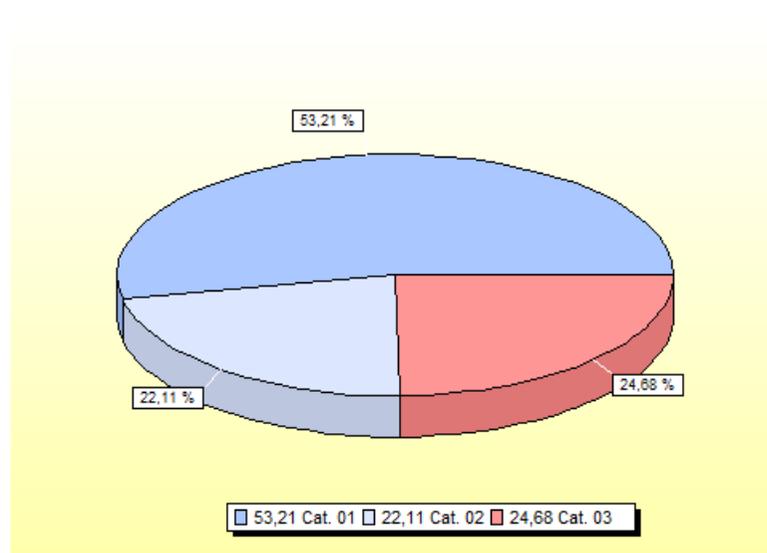
Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2012:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Imposte (categoria 1)	7.706.081,22	53,21
Tasse (categoria 2)	3.202.630,72	22,11
Tributi speciali (categoria 3)	3.573.671,60	24,68

**TOTALE ENTRATE TITOLO I 14.482.383,54 100,00**



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2010 e del 2011.

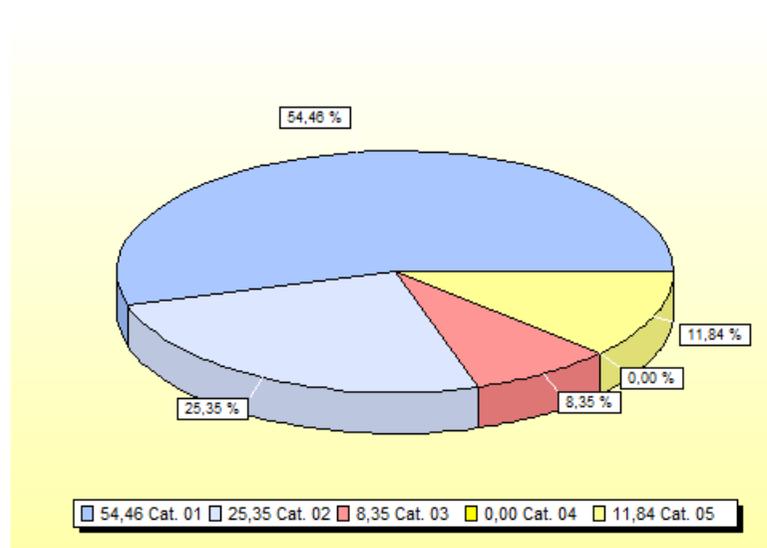
<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Imposte (categoria 1)	5.447.985,24	6.514.733,68	7.706.081,22
Tasse (categoria 2)	3.291.714,68	3.212.154,28	3.202.630,72
Tributi speciali (categoria 3)	40.197,19	3.559.096,56	3.573.671,60
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>8.779.897,11</b>	<b>13.285.984,52</b>	<b>14.482.383,54</b>

### 1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

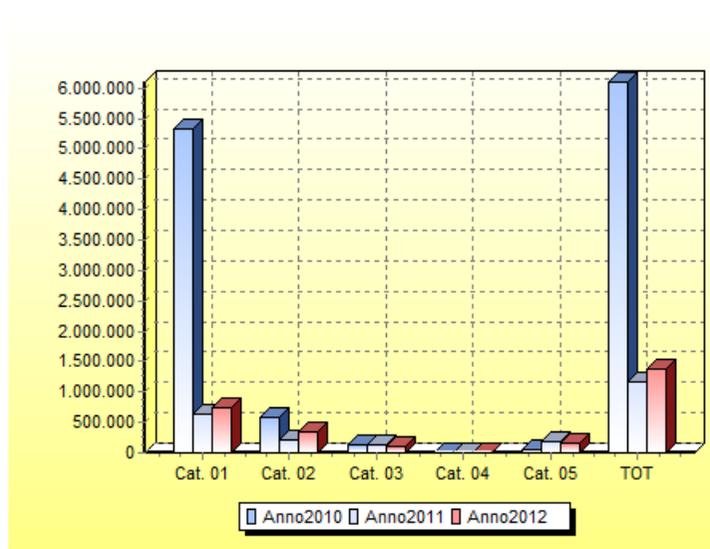
Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	753.263,78	54,46
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	350.621,29	25,35
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	115.466,51	8,35
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	163.815,42	11,84

<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>1.383.167,00</b>	<b>100,00</b>
---------------------------------	---------------------	---------------



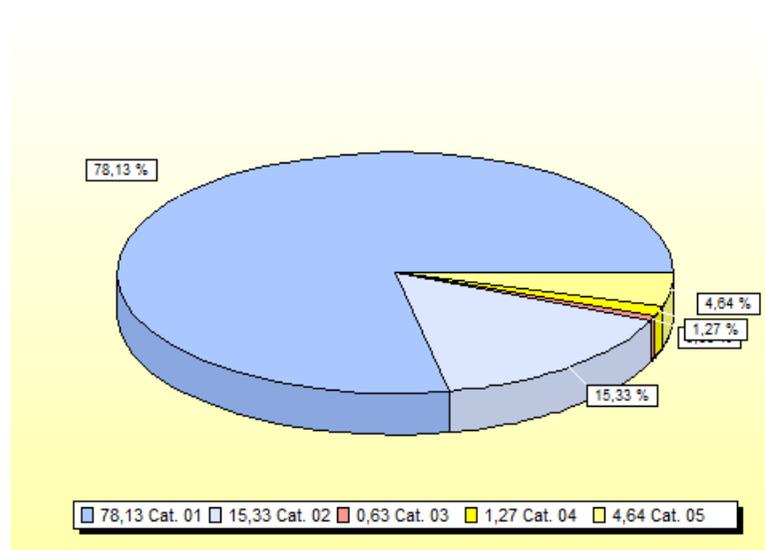
<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	5.329.509,77	626.779,99	753.263,78
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	587.317,11	216.317,98	350.621,29
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	123.230,82	129.581,24	115.466,51
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	58.534,85	190.522,57	163.815,42
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>6.098.592,55</b>	<b>1.163.201,78</b>	<b>1.383.167,00</b>



### 1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

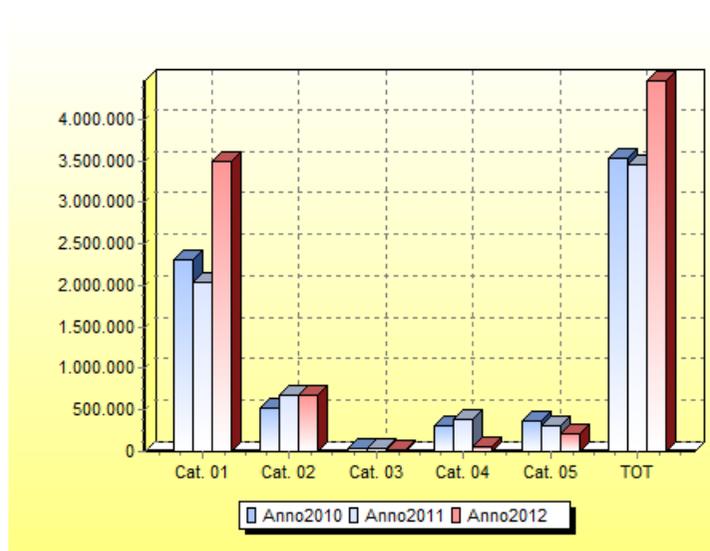
Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2012 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	3.487.080,89	78,13
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	684.138,45	15,33
Proventi finanziari (Categoria 3)	28.161,96	0,63
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	56.868,92	1,27
Proventi diversi (Categoria 5)	207.198,51	4,64
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>4.463.448,73</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/ 2012: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.304.448,01	2.039.152,64	3.487.080,89
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	526.799,31	680.848,32	684.138,45
Proventi finanziari (Categoria 3)	32.490,62	41.959,40	28.161,96
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	301.553,24	379.016,31	56.868,92
Proventi diversi (Categoria 5)	369.647,04	305.187,58	207.198,51

<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>3.534.938,22</b>	<b>3.446.164,25</b>	<b>4.463.448,73</b>
----------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

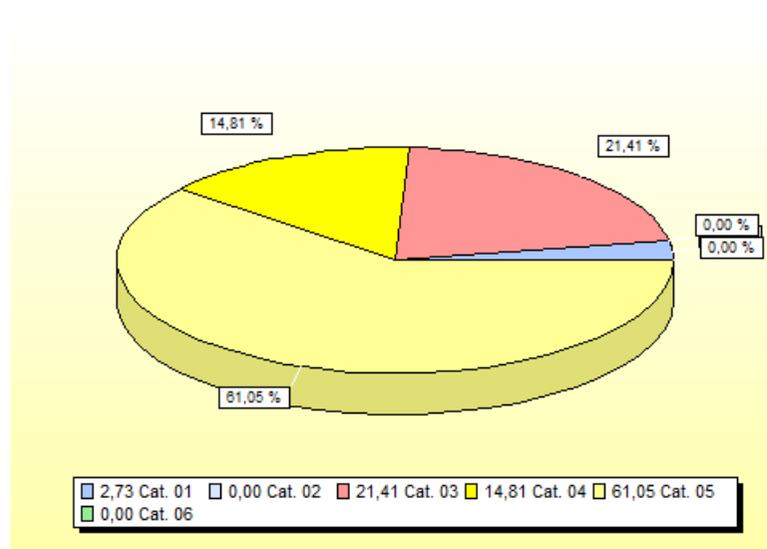


#### 1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

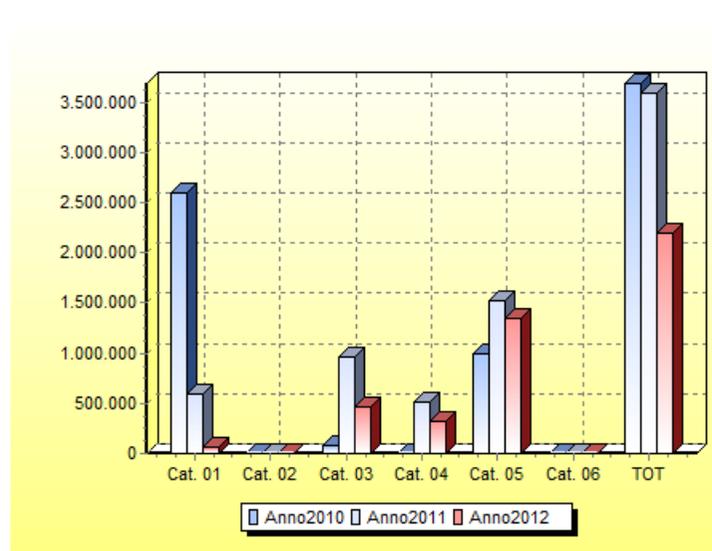
Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	59.884,04	2,73
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	469.902,71	21,41
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	325.000,00	14,81
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.339.687,34	61,05
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>2.194.474,09</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	2.602.941,18	590.316,17	59.884,04
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	87.873,54	953.934,24	469.902,71
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	518.000,00	325.000,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	994.501,73	1.526.903,36	1.339.687,34
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>3.685.316,45</b>	<b>3.589.153,77</b>	<b>2.194.474,09</b>



#### 1.4 ANALISI DELL'AVANZO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2012 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

<b>AVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO</b>	
Avanzo applicato a Spese correnti	225.000,00
Avanzo applicato per Investimenti	768.500,00
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>	<b>993.500,00</b>

<b>DISAVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO</b>	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2010/2012 è riassunto nella seguente tabella:

<b>AVANZO 2009 APPLICATO NEL 2010</b>	<b>AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011</b>	<b>AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012</b>
<b>413.556,83</b>	<b>0,00</b>	<b>993.500,00</b>

#### 1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

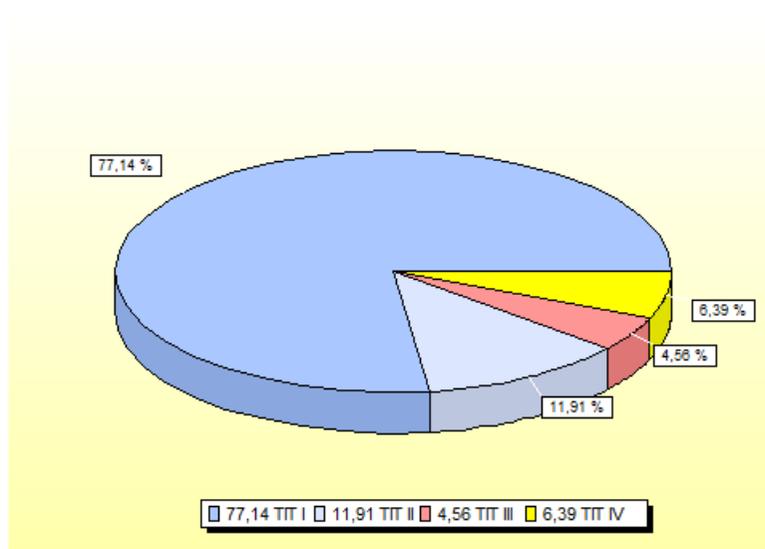
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

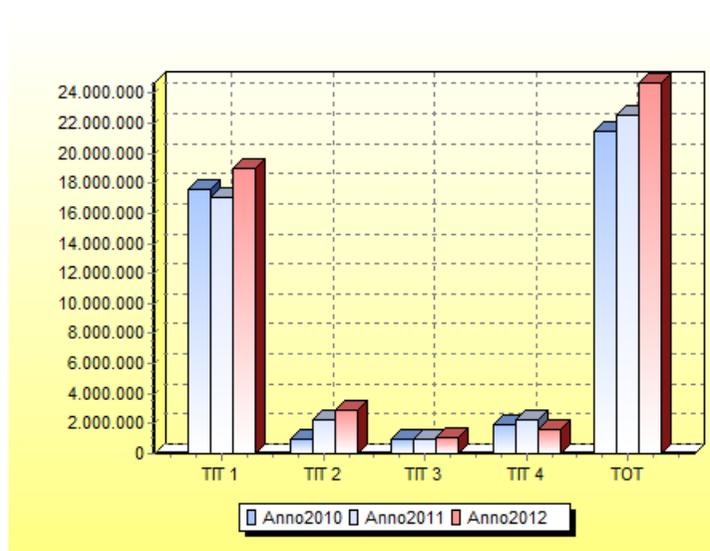
##### 1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2012, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2012.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Spese correnti (Titolo I)	19.045.625,95	77,14
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.940.869,44	11,91
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.124.845,08	4,56
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.578.731,26	6,39
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>24.690.071,73</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Spese correnti (Titolo I)	17.594.158,21	17.029.461,74	19.045.625,95
Spese in conto capitale (Titolo II)	993.039,63	2.230.450,65	2.940.869,44
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	949.324,77	986.997,51	1.124.845,08
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.972.290,20	2.307.748,49	1.578.731,26
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>21.508.812,81</b>	<b>22.554.658,39</b>	<b>24.690.071,73</b>



## 1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

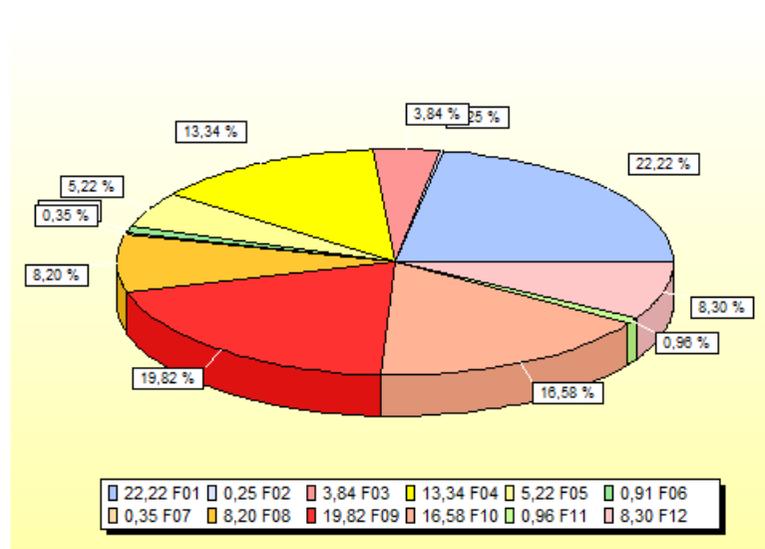
### 1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

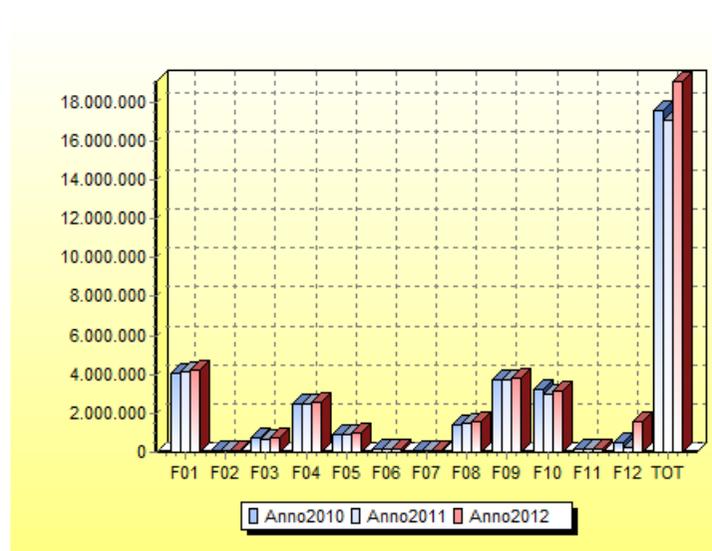
Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2012:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	4.232.698,42	22,22
Funzione 2 - Giustizia	46.776,21	0,25
Funzione 3 - Polizia locale	731.438,19	3,84
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.540.728,79	13,34
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	994.167,92	5,22
Funzione 6 - Sport e ricreazione	173.045,39	0,91
Funzione 7 - Turismo	67.078,00	0,35
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.562.674,41	8,20
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.774.885,62	19,82
Funzione 10 - Settore sociale	3.157.922,95	16,58
Funzione 11 - Sviluppo economico	183.734,20	0,96
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.580.475,85	8,30
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>19.045.625,95</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	4.049.898,52	4.108.682,90	4.232.698,42
Funzione 2 - Giustizia	46.000,74	47.556,96	46.776,21
Funzione 3 - Polizia locale	749.968,24	670.062,29	731.438,19
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.521.811,53	2.463.117,00	2.540.728,79
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	900.019,62	888.536,11	994.167,92
Funzione 6 - Sport e ricreazione	191.819,79	166.309,16	173.045,39
Funzione 7 - Turismo	86.178,24	43.499,97	67.078,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.403.974,64	1.520.861,67	1.562.674,41
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.687.677,08	3.701.557,37	3.774.885,62
Funzione 10 - Settore sociale	3.247.707,35	2.989.132,49	3.157.922,95
Funzione 11 - Sviluppo economico	201.893,03	190.451,91	183.734,20
Funzione 12 - Servizi produttivi	507.209,43	239.693,91	1.580.475,85
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>17.594.158,21</b>	<b>17.029.461,74</b>	<b>19.045.625,95</b>

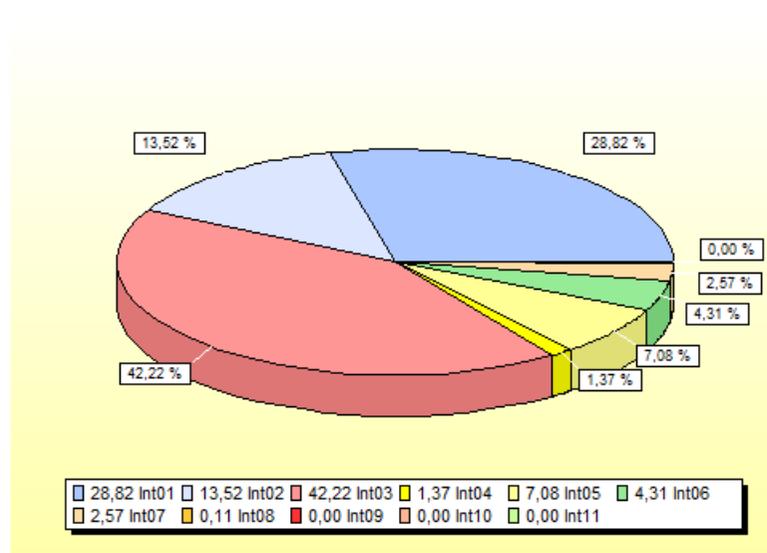


### 1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa. A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2012. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Personale	5.488.961,04	28,82
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	2.575.494,53	13,52
Prestazioni di servizi	8.041.427,30	42,22
Utilizzo di beni di terzi	261.371,22	1,37
Trasferimenti	1.348.408,39	7,08
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	820.781,19	4,31
Imposte e tasse	488.661,77	2,57
Oneri straordinari della gestione corrente	20.520,51	0,11
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>19.045.625,95</b>	<b>100,00</b>



● **Spese di personale**

La spesa del personale per l'esercizio 2012, in € 5.488.961,04 , è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 535.995,02 pari al 9,76% delle spese dell'intervento 01.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2012 pari a euro 535.995,02 non sono stati impegnati in misura superiore al corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 pari a euro .....e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

### 1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

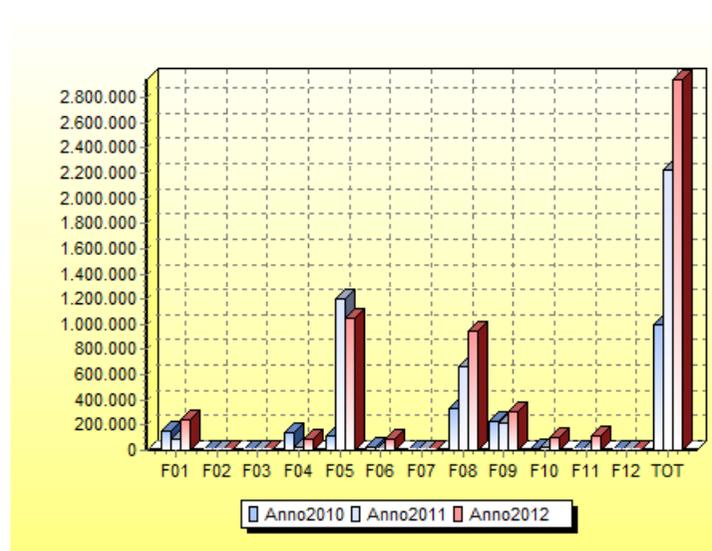
L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2012 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	240.954,22	8,19
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	90.000,00	3,06
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.044.296,30	35,51
Funzione 6 - Sport e ricreazione	88.000,00	2,99
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	952.100,00	32,37
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	305.640,21	10,39
Funzione 10 - Settore sociale	102.878,71	3,50
Funzione 11 - Sviluppo economico	117.000,00	3,98
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>2.940.869,44</b>	<b>100,00</b>

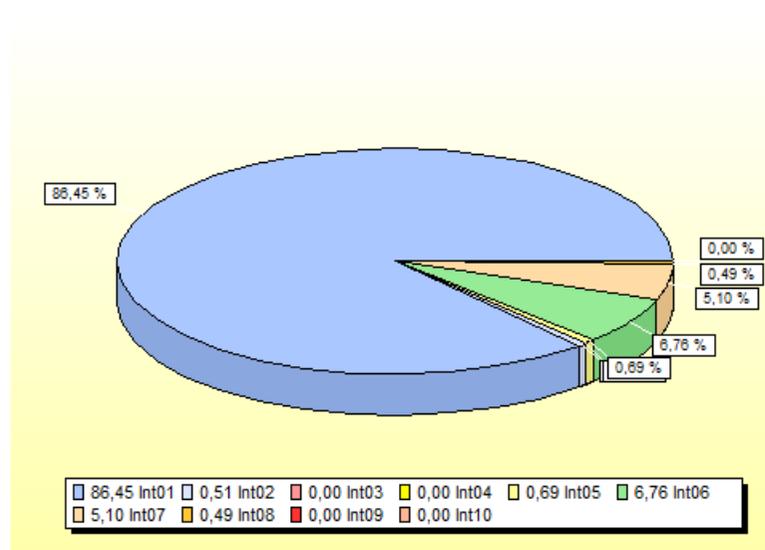
<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	155.000,00	85.991,67	240.954,22
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	137.000,00	25.000,00	90.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	110.000,00	1.199.985,00	1.044.296,30
Funzione 6 - Sport e ricreazione	20.000,00	5.000,00	88.000,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	332.800,00	670.413,75	952.100,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	228.066,09	212.735,73	305.640,21
Funzione 10 - Settore sociale	10.173,54	25.000,00	102.878,71
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	6.324,50	117.000,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>993.039,63</b>	<b>2.230.450,65</b>	<b>2.940.869,44</b>



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Acquisizione di beni immobili	2.542.486,51	86,45
Espropri e servitù onerose	14.999,79	0,51
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00

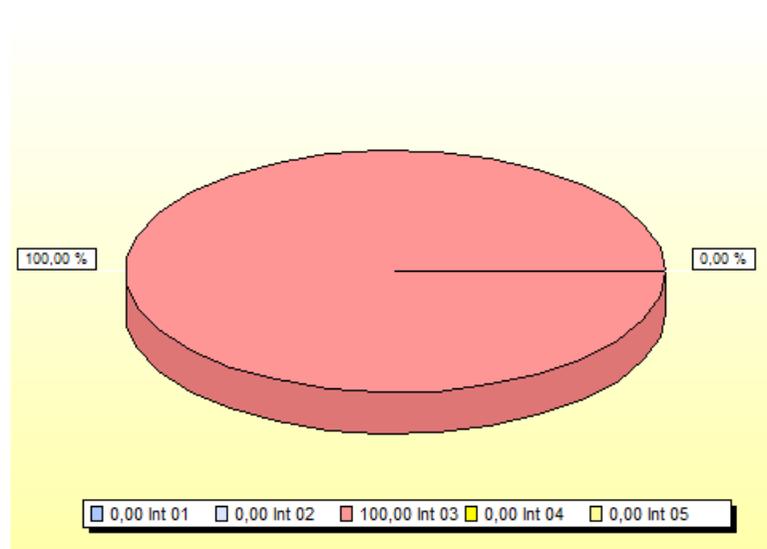
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	20.262,75	0,69
Incarichi professionali esterni	198.824,00	6,76
Trasferimenti di capitale	150.000,00	5,10
Partecipazioni azionarie	14.296,39	0,49
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO II</b>	<b>2.940.869,44</b>	<b>100,00</b>



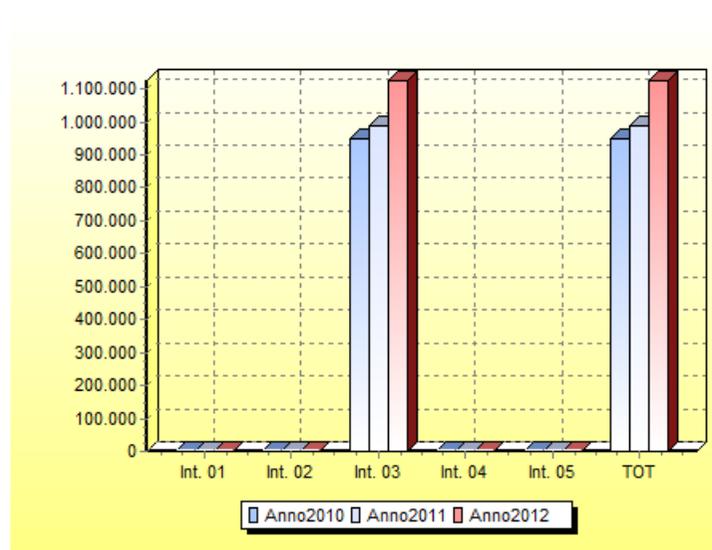
#### 1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti. L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.124.845,08	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>1.124.845,08</b>	<b>100,00</b>



<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	949.324,77	986.997,51	1.124.845,08
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE TITOLO III</b>	<b>949.324,77</b>	<b>986.997,51</b>	<b>1.124.845,08</b>



## 2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

### 2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla

composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2012, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2010 e 2011.

### 2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2010	2011	2012
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,67	0,93	0,93

### 2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta

parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



<b>INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,48	0,74	0,71

### 2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

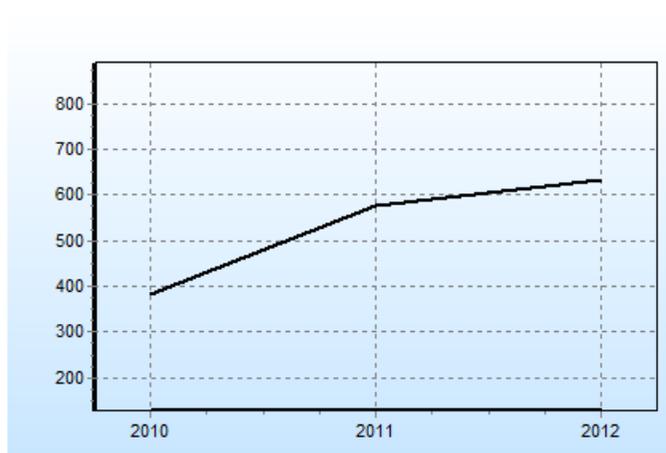
Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2010, 2011 e 2012, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.



<b>INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	645,99	627,95	694,70

### 2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.



<b>INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	381,20	577,40	634,14

### 2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

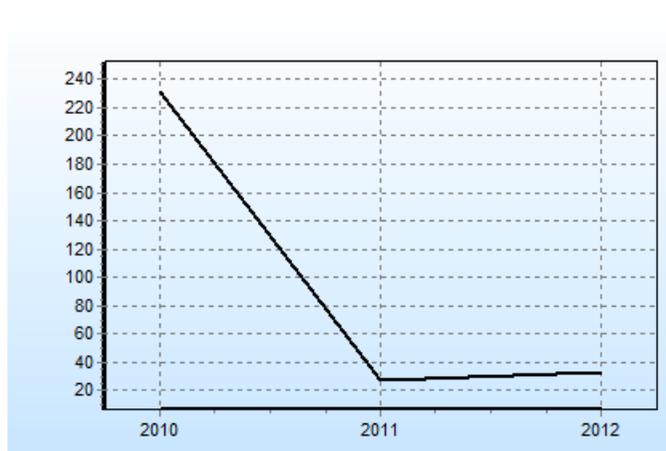
Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.



<b>INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,19	0,19	0,22

### 2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.



INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	231,40	27,24	32,98

### 2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	30,85	15,03	20,41

## 2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere

agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

### 2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2010	2011	2012
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,38	0,38	0,33

### 2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.



<b>INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,05	0,05	0,04

### 2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

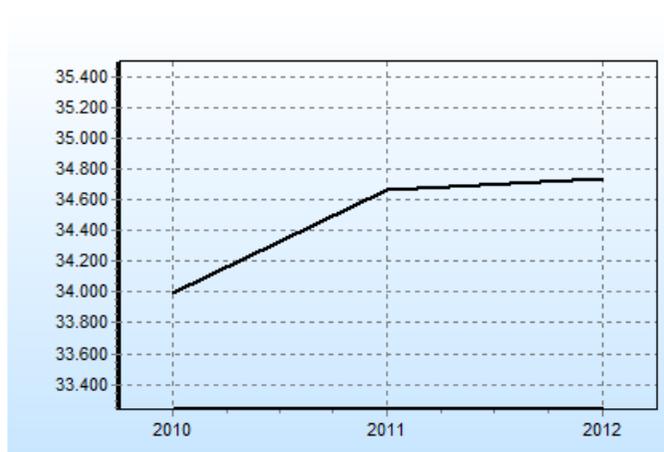
Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.



<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,33	0,33	0,29

#### 2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.



<b>INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	33.989,54	34.659,30	34.740,26

#### 2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010 e 2011.



<b>INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,35	0,07	0,07

### 2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

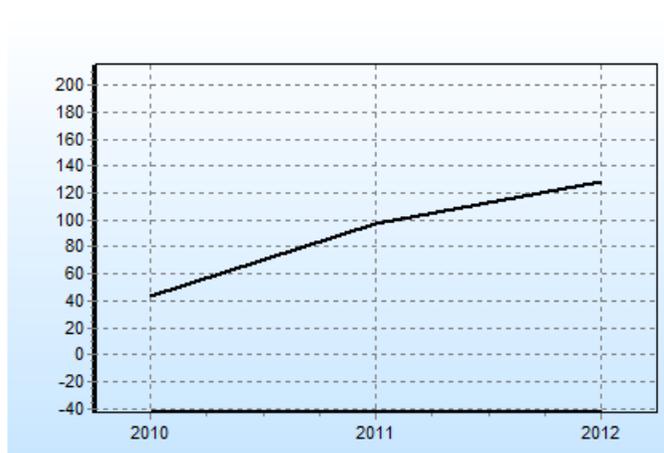
Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.



INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	763,90	740,09	833,94

### 2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	43,12	96,93	128,77

## 2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

### 2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

**INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI**



**INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI**



<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
$\text{Incidenza residui attivi} = \frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,20	0,29	0,26

<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
$\text{Incidenza residui passivi} = \frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,26	0,30	0,30

## 2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

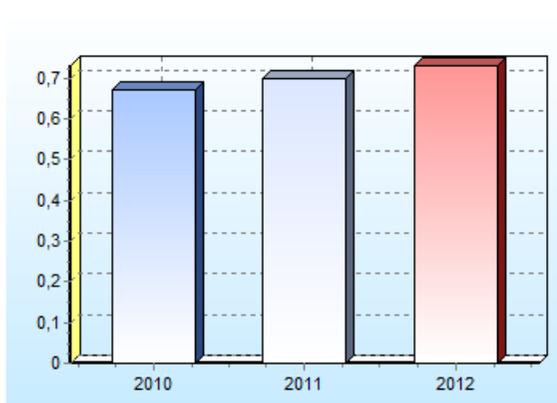
Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di

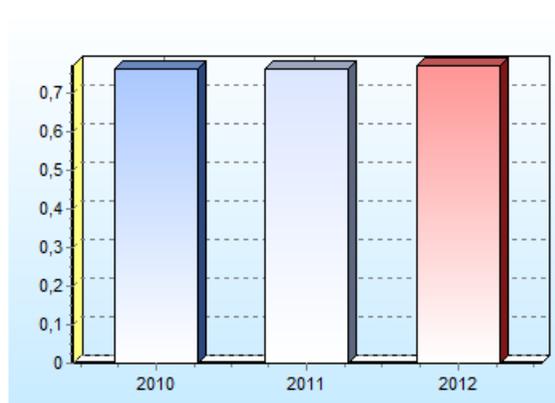
trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

**VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE  
PROPRIE**



**VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE**



<b>VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
$\text{Velocità di riscossione} = \frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,67	0,70	0,73
<b>VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
$\text{Velocità di gestione spesa corrente} = \frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,76	0,76	0,77

### 3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

#### 3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI</b>	<b>ENTRATA 2012 (a)</b>	<b>SPESA 2012 (b)</b>	<b>RISULTATO 2012 c=(a-b)</b>	<b>COPERTU RA d=(a/b)%</b>
> Organi istituzionali	0,00	281.416,50	-281.416,50	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	608.270,60	-608.270,60	0,00
> Ufficio tecnico	0,00	664.358,09	-664.358,09	0,00
> Anagrafe e stato civile	0,00	121.660,51	-121.660,51	0,00
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	46.776,21	-46.776,21	0,00
> Polizia locale	272.393,28	731.438,19	-459.044,91	37,24
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	36.914,96	-36.914,96	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	349.160,20	-349.160,20	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	16.307,54	149.086,40	-132.778,86	10,94
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	2.654.864,87	3.013.028,68	-358.163,81	88,11
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.562.674,41	-1.562.674,41	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.943.565,69</b>	<b>7.564.784,75</b>	<b>-4.621.219,06</b>	

<b>SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA</b>	<b>ENTRATA 2010</b>	<b>SPESA 2010</b>	<b>ENTRATA 2011</b>	<b>SPESA 2011</b>	<b>ENTRATA 2012</b>	<b>SPESA 2012</b>
> Organi istituzionali	0,00	268.934,86	0,00	282.057,11	0,00	281.416,50
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	517.998,03	0,00	572.093,44	0,00	608.270,60
> Ufficio tecnico	0,00	632.576,90	0,00	666.831,47	0,00	664.358,09
> Anagrafe e stato civile	0,00	115.472,85	0,00	113.404,87	0,00	121.660,51
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	46.000,74	0,00	47.556,96	0,00	46.776,21
> Polizia locale	252.237,70	749.968,24	268.826,48	670.062,29	272.393,28	731.438,19
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	37.540,45	0,00	37.374,54	0,00	36.914,96
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	325.573,17	0,00	314.330,27	0,00	349.160,20
> Servizi necroscopici e cimiteriali	17.603,21	157.038,69	18.789,93	153.978,98	16.307,54	149.086,40
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	2.659.606,56	2.831.772,61	2.664.960,92	2.888.642,30	2.654.864,87	3.013.028,68
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.403.974,64	0,00	1.520.861,67	0,00	1.562.674,41
<b>TOTALE</b>	<b>2.929.447,47</b>	<b>7.086.851,18</b>	<b>2.952.577,33</b>	<b>7.267.193,90</b>	<b>2.943.565,69</b>	<b>7.564.784,75</b>

### 3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE</b>	<b>ENTRATA 2012 (a)</b>	<b>SPESA 2012 (b)</b>	<b>RISULTATO 2012 c=(a-b)</b>	<b>COPERTURA d=(a/b)%</b>
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	506.727,82	629.713,79	-122.985,97	80,47
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	140.351,02	272.086,80	-131.735,78	51,58
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	24.853,00	25.578,00	-725,00	97,17
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	517.132,83	879.942,75	-362.809,92	58,77
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.189.064,67</b>	<b>1.807.321,34</b>	<b>-618.256,67</b>	

<b>SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA</b>	<b>ENTRATA 2010</b>	<b>SPESA 2010</b>	<b>ENTRATA 2011</b>	<b>SPESA 2011</b>	<b>ENTRATA 2012</b>	<b>SPESA 2012</b>
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	386.430,20	464.606,69	415.391,38	593.730,91	506.727,82	629.713,79
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	147.001,02	350.849,90	100.387,00	313.707,86	140.351,02	272.086,80
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	15.852,00	21.809,79	0,00	0,00	24.853,00	25.578,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	375.772,25	905.535,17	431.414,66	893.805,93	517.132,83	879.942,75
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>925.055,47</b>	<b>1.742.801,55</b>	<b>947.193,04</b>	<b>1.801.244,70</b>	<b>1.189.064,67</b>	<b>1.807.321,34</b>

### 3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2012 nonché i rispettivi andamenti triennali.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI</b>	<b>ENTRATA 2012 (a)</b>	<b>SPESA 2012 (b)</b>	<b>RISULTATO 2012 c=(a-b)</b>	<b>COPERTUR A d=(a/b)%</b>
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	1.719.303,91	1.557.583,05	161.720,86	110,38
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.719.303,91</b>	<b>1.557.583,05</b>	<b>161.720,86</b>	

<b>SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA</b>	<b>ENTRATA 2010</b>	<b>SPESA 2010</b>	<b>ENTRATA 2011</b>	<b>SPESA 2011</b>	<b>ENTRATA 2012</b>	<b>SPESA 2012</b>
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	837.593,30	477.633,57	547.917,10	213.348,31	1.719.303,91	1.557.583,05
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>837.593,30</b>	<b>477.633,57</b>	<b>547.917,10</b>	<b>213.348,31</b>	<b>1.719.303,91</b>	<b>1.557.583,05</b>

## CONCLUSIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta Comunale, nel rispetto dell'art. 151 c. 6 del D. Lgs. N. 267/00, è chiamata a redigere una relazione che consente di valutare l'efficacia dell'azione amministrativa in riferimento ai risultati conseguiti ed ai costi sostenuti; è per questo motivo che, dopo aver dettagliatamente esposto le risultanze della gestione dell'esercizio finanziario 2012 ritiene opportuno precisare quanto segue:

- Il Bilancio di Previsione per l'esercizio per l'esercizio 2012 è stato deliberato con atto consiliare n. 41 del 06/07/2012 nel rispetto della vigente normativa;
- Le previsioni definitive relative alle entrate correnti hanno avuto il seguente riscontro con gli accertamenti:

TITOLO I – Entrate Tributarie – scostamento positivo per circa 99.600,00 euro dovuto alle seguenti risorse (dati arrotondati)

➤ Ris. 17 e 20 "I.C.I."	+22.500,00
➤ Ris. 43 "TOSAP"	+ 2.800,00
➤ Ris. 54 e 55 "TARSU"	- 3.600,00
➤ Ris. 30 "IMU"	- 26.200,00
➤ Ris. 29 "Imposta di soggiorno"	-9.900,00

➤

TITOLO II – Entrate per trasferimenti – si è riscontrato uno scostamento negativo tra le previsioni definitive e gli accertamenti di € 272.000,00 circa determinato per € 48.000,00 da minori trasferimenti provinciali e altri enti, per € 277.000,00 da minori trasferimenti regionali e da maggiori trasferimenti erariali per € 53.000,00. (compensazioni minori introiti addizionali IRPEF.

TITOLO III – Entrate extratributarie complessivamente gli accertamenti definitivi hanno subito uno scostamento positivo di circa 4.500,00 euro rispetto alle previsioni definitive, quindi, sostanzialmente in linea con quanto preventivato.

- Per i servizi a domanda individuale è stata raggiunta una percentuale di copertura del costo calcolata nel rispetto della vigente normativa, pari al 65,79% contro una percentuale del 52,59% del 2011 (aumenti tariffari a regime e aumenti contributi regionali)..
- La gestione del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani per l'esercizio 2012 ha consentito di garantire una copertura del costo nella misura del 88,11% con spese pari ad € 3.013.028,68 e ricavi pari ad € 2.654.864,87, contro una copertura per l'anno 2010 del 92,26% ( la differenza è dovuta essenzialmente ad un aumento dei costi a fronte di un'invarianza delle aliquote).
- La gestione dell'unico servizio produttivo rimasto attivo, la farmacia comunale, ha fatto registrare un risultato positivo – in termini finanziari – di € 161.720,86.
- La gestione di cassa ha fatto registrare riscossioni per € 22.168.905,36 e pagamenti per € 22.343.680,70 determinando un fondo di cassa al 31/12/2012 di € 9.687.775,83 che ha consentito di non attivare l'anticipazione di cassa.
- Relativamente al patto di stabilità per l'anno 2012, come meglio dettagliato in precedenza, il Comune di Cortona ha rispettato gli obiettivi imposti dalla normativa in materia.
- Sono state confermate e, per quanto possibile rispetto alle risorse ed alle normative vigenti in tema di spesa, incrementate le scelte qualitative e quantitative nei settori scolastici, sociali, culturali ed ambientali. La spesa corrente su una previsione definitiva di € 19.663.021,00 è stata impegnata per € 19.045.625,00 determinando un economia di € 617.396,00 che al netto dello stanziamento del fondo svalutazione crediti (€ 225.000,00) e al netto dei contributi da altri enti non concretizzati (€ 272.000,00) si attesta a circa € 120.396,00 pertanto si è determinata una percentuale di impiego sul previsto del 99,37%.

La scelta di destinare € 225.000,00 al fondo svalutazione crediti è dettata, per euro 125.000,00 da modifiche legislative e per euro 100.000,00 dalla presenza nei residui attivi di somme provenienti dai ruoli della nettezza urbana che formalmente non sono ancora chiusi e che potrebbero determinare delle inesigibilità sugli stessi.

La gestione della spesa d'investimento ha risentito enormemente degli effetti del rispetto del patto di

stabilità per l'anno 2012. Gli investimenti complessivamente finanziati ammontano ad euro 2.940.869,44, per il cui dettaglio (sia in termini di interventi che in termini di modalità di finanziamento) si rinvia agli appositi prospetti allegati. L'effettiva attivazione di parte degli investimenti finanziati è stata sospesa in relazione alla normativa sul patto di stabilità per l'anno 2012 e 2013. Considerate le previsioni definitive di investimenti da realizzare 3.149.191,00 euro (la previsione iniziale era di € 2.893.100,00 la percentuale di interventi attivati nell'anno 2012 è pari al 93,33% sulla previsione definitiva).

Andando ad analizzare le modalità di finanziamento della spesa si evidenzia la seguente situazione:

- spesa finanziata con indebitamento 0,00%
- spesa finanziata da contributi 28,15%
- spesa finanziata da mezzi propri 71,85%
- L'avanzo d'amministrazione accertato pari a € 3.900.540,80 è così composto: avanzo vincolato per fondo svalutazione crediti € 865.000,00, avanzo per finanziamento delle spese d'investimento 2.772.049,42 (comprende le alienazioni e lasciti accertati nel 2010 e 2011 e non destinati) e € 263.491,42 fondi non vincolati.  
Le poste che hanno determinato l'avanzo sono così riassunte:
  - € 405.632,89 provengono dalla gestione della competenza, compreso l'avanzo 2011 applicato al bilancio 2012
  - € 179.330,57 da maggiori e minori residui attivi e da minori residui passivi
  - € 3.674.238,52 dall'avanzo 2011 e non applicato al bilancio 2012L'avanzo di € 3.900.540,84 depurato di € 2.772.049,42 di fondi per finanziamento di spese in conto capitale corrisponde al 5,55% delle entrate correnti accertate a consuntivo 2012, considerando l'avanzo al netto della parte vincolata per fondo svalutazione crediti la percentuale è del 1,30%.
- Relativamente alla redazione del conto economico e del conto del patrimonio, documenti previsti insieme al conto del bilancio dall'art. 227 del D.Lgs. n.267/00, si conferma sia la scelta che le motivazioni già specificate nell'esercizio precedente, del sistema contabile semplificato - tenuta della contabilità finanziaria con utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio attraverso la riconciliazione dei valori (con apposito prospetto) il conto economico ed il conto del patrimonio.
- Per il dettaglio dei risultati dell'anno 2012 si rimanda agli specifici prospetti.

Sulla base di quanto relazionato questa Giunta ritiene di aver operato correttamente e nel rispetto degli indirizzi programmatici di governo secondo il mandato ricevuto.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI ANNO 2012**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>tipo finanziamento</b>	<b>IMPORTO</b>
7023 Manutenz straord edif com.li	Oneri urbanizz.	27.450,00
	Incassi aree cimiteriali	26.000,00
7024 Incarichi professionali	Incassi aree cimiteriali	20.000,00
	Avanzo amm.ne	100.000,00
	Contributo reg.le	24.324,00
7040 Acquisto beni mobili per uffici	Incassi aree cimiteriali	9.864,04
	Alienazioni beni mobili	4.020,00
7043 Acquisto quote societarie	Avanzo amm.ne	14.296,39
7045 Spese per esprori	Oneri L. r. 71/09	14.999,79
<b>TOTALE FUNZ. 1</b>		<b>240.954,22</b>
7092 Manutenzione scuole	Oneri urbanizz.	90.000,00
<b>TOTALE FUNZ. 4</b>		<b>90.000,00</b>
7107 Valor. percorsi area arch. Sodo	Contributo GAL	75.000,00
	Oneri urbanizz.	18.000,00
7107 inter per fruibilità parco arch. 1 str	Contributo reg.le	360.000,00
	Avanzo amm.ne	240.000,00
7107 inter per fruibilità parco arch. 2 str	Contributo reg.le	240.000,00
	Avanzo amm.ne	160.000,00
7107 Interv. realizz. percorsi parco arch	Contributo reg.le	300.000,00
	Avanzo amm.ne	200.000,00
7106 Interv. accessibilità S.Agostino	Contributo reg.le PISR	80.000,00
	Avanzo amm.ne	20.000,00
7111 Interventi S. Francesco	Contributi privati	11.296,30

<b>TOTALE FUNZ. 5</b>		<b>1.044.296,30</b>
7126 Manutenzione impianti sportivi	Oneri urbanizz.	15.000,00
7126 lavori realizzazione piscina bambini	Contributo reg.le	13.000,00
	Oneri urbanizz.	8.450,00
	Contributi privati	11.550,00
7120 Lavori presso bocciodromo com.le	Contributo reg.le	20.000,00
	Oneri urbanizz.	10.000,00
	Contributi privati	10.000,00
<b>TOTALE FUNZ. 6</b>		<b>88.000,00</b>
7167 Manutenz. scale mobili	Oneri urbanizz.	15.000,00
7153 Manutenzione straordinaria strade	Oneri urbanizz.	442.100,00
7153 Messa in sicurezza via Marzocco	Oneri urbanizz.	10.000,00
7153 Intervento piazz.le loc. Le Celle	Oneri urbanizz.	60.000,00
7153 Manut. Via mura del Mercato e via S.Sebastiano	Contributo GAL	250.000,00
	Avanzo amm.ne	30.000,00
7153 Realizz. marciapiedi Mercatale	Oneri urbanizz.	20.000,00
7153 Interv. muro via del Crocifisso	Oneri urbanizz.	25.000,00
7166 Segnsletica stradale	Oneri urbanizz.	20.000,00
7190 Messa a norma illuminazione pub.	Oneri urbanizz.	80.000,00
<b>TOTALE FUNZ. 8</b>		<b>952.100,00</b>
7212 Spese per la tutela ambientale	Oneri L. r. 78/89	8.945,00
	Oneri L. r. 71/09	68.695,21
7261 Manutenzione verde pubblico	Oneri urbanizz.	20.000,00
7211 Spese per gli strumenti urban.	Oneri L. r. 71/09	35.000,00
	Contributo reg.le	19.500,00
7214 Rimborso oneri urbaniz.	Oneri urbanizz.	150.000,00
7250 Acquisto mezzi nettezza urbana	Avanzo amm.ne	3.500,00
<b>TOTALE FUNZ. 9</b>		<b>305.640,21</b>
7290 Interventi casa di riposo	Oneri urbanizz.	30.000,00

7301 Manutenzione staord. Cimiteri	Oneri urbanizz.	20.000,00
7280 Adeguamenti normativi asili nido	Oneri urbanizz.	50.000,00
7281 Acquisto arredi ecc. asili nido	Contributo reg.le	2.878,71
<b>TOTALE FUNZ. 10</b>		<b>102.878,71</b>
7310 Manutenz. staord. Mattatoio	Contributo reg.le	70.200,00
	Oneri urbanizz.	46.800,00
<b>TOTALE FUNZ. 11</b>		<b>117.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>2.940.869,44</b>

### **PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI ANNO 2012**

#### ANALISI MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLA SPESA PER INVESTIMENTI

MODALITA' FINANZIAMENTO	IMPORTO
contributo regionale	389.902,71
Contributo reg.le PISR	80.000,00
Contributo GAL	325.000,00
Contributi da privati	32.846,30
avanzo di amministrazione	767.796,39
alienazione mobili	4.020,00
Incassi aree cimiteriali	55.864,04
oneri urbanizzazione	1.157.800,00
oneri L.R. 78/98	8.945,00
oneri L.R. 71/09	118.695,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.940.869,44</b>

#### PERCENTUALI D'INCIDENZA PER TIPO DI FINANZIAMENTO DELLA SPESA INVESTIMENTI

INDEBITAMENTO		0,00%
CONTRIBUTI		28,15%
MEZZI PROPRI		71,85%
<b>TOTALE</b>		<b>100,00%</b>

## Prospetto dei servizi a domanda individuale - Esercizio 2012

Descrizione servizi	spese pers.	altre spese	totale spese	entrate	%
Mense scolastiche	280.883,76	599.058,99	879.942,75	517.132,83	58,77%
Casa di riposo	247.789,86	381.923,93	629.713,79	506.727,82	80,47%
Asili nido*	143.523,50	128.563,30	272.086,80	140.351,02	51,58%
Servizi culturali	0,00	25.578,00	25.578,00	24.853,00	97,17%
<b>Totali</b>	<b>672.197,12</b>	<b>1.135.124,22</b>	<b>1.807.321,34</b>	<b>1.189.064,67</b>	<b>65,79%</b>

\*Importo delle spese ridotto al 50% così come previsto dalla l. 498/92 art. 5

<b>SERVIZIO NETTEZZA URBANA</b>					
Ricavi			Costi		
risorsa	Denominazione	Importo	interv.	Denominazione	Importo
102005200	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urb.	2.918.826,43	1.09.05.01	Personale	204.717,70
	Addizionale erariale	263.961,56	1.09.05.02	Acquisto beni	22.491,27
	Provento netto da tariffa	2.654.864,87	1.09.05.03	Prestazioni di servizi	2.876.956,01
			1.09.05.06	Interessi passivi	1.646,70
			1.09.05.07	Imposte e tasse	12.419,73
			3.01.03.03	Quota capitale mutui	6.078,04
			1.01.04.03	Prestazione di servizi (aggio)	38.742,74
			1.09.05.05	Trasferimento ATO	8.556,95
				Totale costo complessivo	3.171.609,14
				Riduzione costo 5% per pulizia stradale	158.580,46
	Totale ricavi	<b>2.654.864,87</b>		Totale costo del servizio	<b>3.013.028,68</b>
	Differenza passiva	<b>358.163,81</b>		Differenza attiva	
	Totale a pareggio	<b>3.013.028,68</b>		Totale a pareggio	<b>3.013.028,68</b>
	<i>Percentuale di copertura costi</i>	<b>88,11</b>		<i>Percentuale di copertura costi</i>	<b>88,11</b>



